



Assemblea elettiva di Azione Cattolica

Il 26 e il 27 febbraio u.s. l'Azione Cattolica diocesana ha vissuto uno dei momenti più significativi di tutto il cammino associativo: l'assemblea diocesana elettiva. Il momento assembleare è parte integrante dei ritmi di vita e di crescita dell'associazione. In particolare, il passaggio triennale richiede a tutti un "di più" di impegno e responsabilità, affinché la vita dell'associazione, a tutti i livelli, non si esaurisca nello sforzo di rinnovo delle "cariche" e nella riprogettazione delle linee programmatiche, ma possa continuare nel suo impegno di formazione delle coscienze, di evangelizzazione, nell'attività ordinaria al servizio delle Chiese locali e delle comunità civili. Nella sua relazione di fine triennio, la presidente diocesana, prof.ssa Stefania Sorace, ha sintetizzato il "lavoro" svolto, verificandone contenuti e obiettivi raggiunti e sottolineando la necessità che i laici di Azione Cattolica siano sempre più veri testimoni, persone capaci di "mettersi in gioco", nella realtà concreta, nel

[Continua in quarta pagina >>](#)



25 marzo

Solennità dell'Annunciazione

Ore 10.30 Santa Messa Stazionale per la Solennità dell'Annunciazione del Signore nella quale la Chiesa Diocesana onora Maria SS. Annunziata, Patrona principale della Diocesi.

Il Clero diocesano è invitato alla concelebrazione. I Rev. di presbiteri e diaconi, per la concelebrazione, portino con sé amitto, camice e cingolo. I Rev. di Presbiteri che assistono alla Messa ma non concelebraziono indossino talare e cotta. Nessuno può essere ammesso in Presbiterio senza il proprio abito liturgico. La processione d'ingresso prenderà avvio dall'Aula Capitolare della Chiesa Cattedrale.

Le Testimonianze alla Giornata Diocesana per la Vita



Promossa dalla locale Associazione Scienza&Vita, in collaborazione con la Diocesi di Oppido M.- Palmi, Ufficio per la Pastorale della Salute, l'Azione Cattolica, l'associazione dei Medici cattolici ed il Consultorio familiare, si è svolta, presso l'Auditorium diocesano di Rizziconi, sabato 5 febbraio 2011, davanti ad un folto e numeroso pubblico, composto da ragazzi, giovani e adulti, l'ormai tradizionale Giornata diocesana per la Vita, che ha preso spunto dal Messaggio dei Vescovi Italiani, dal titolo "Educare alla pienezza della Vita".

Dopo i saluti della co-presidente dell'Associazione Scienza&Vita, dott.ssa Mariangela Rechichi, è stato presentato lo stesso messaggio dei Vescovi attraverso un video, che ha fatto memoria anche di tante persone, molte delle quali del luogo, che si sono spese a favore della Vita, sempre e comunque: da Giovanni Paolo II all'avv. Rocco Gambacorta, dal preside Gigi Marafioti al sac. Enzo Condello, una vita dedicata ai ragazzi e ai giovani, fino all'ultimo momento della sua prematura scomparsa. Dopo il coinvolgente video, la parola è passata al dott. Sergio Corica, ginecologo, che ha raccontato la storia della nascita di un bimbo, portatore di una malattia del sangue, la microdrepanocitosi, nato per la fiducia riposta dai suoi genitori nella Vita, nonostante molti ne consigliassero l'aborto, pratica, oltretutto, consigliata, a titolo di prevenzione, anche da pubblicazioni scientifiche che ritengono il malato di microdrepanocitosi persona "non normale", evidenziando così una sottile cultura della morte che pervade la nostra modernità.

A seguire, c'è stato lo sconvolgente ma anche appassionato racconto di Giusi Versace, retail supervisor per una nota casa di moda, una ragazza che a 33 anni si è vista amputare entrambe le gambe a causa di un incidente stradale sulla A3 Salerno-Reggio Calabria. Ciononostante, grazie anche alle protesi, oggi Giusi è riuscita a riacquistare la sua libertà di movimento e ad essere un'atleta paralimpica, campionessa nazionale italiana dei 100 metri, con il tempo

[Continua in quarta pagina >>](#)

•> NOTIZIE <•

1 febbraio - Il Vescovo fa pervenire al Clero una lettera sul problema delle cause di nullità matrimoniale, di recente affrontato dal Santo Padre e presente anche nella nostra Diocesi.

2 febbraio - Giornata della vita consacrata. Concelebrazione del Vescovo al Monastero delle Visitandine, a Taurianova, presenti diverse rappresentanze delle Comunità Religiose femminili della Diocesi e numerosi fedeli.

3 febbraio - Ultimo Consiglio presbiterale del quinquennio 2006-2011. Ha relazionato don Cosimo Furfaro sull'Iniziazione Cristiana, ormai largamente presente in Diocesi.

5 febbraio - All'Auditorium diocesano, celebrazione della Giornata della Vita, a cura di A. M. C. I., Scienza e Vita, Consultorio diocesano, Azione Cattolica diocesana. Il Vescovo porge il suo saluto. Vedi art. pag. 1.

7-9 febbraio - Reggio Calabria. Il Vescovo prende parte alla C. E. C. e all'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale, presenti anche don P. Galatà, don G. Madafferi.

10 febbraio - Il Vescovo riceve don Antonio Scordo, in qualità di Delegato Vescovile per la Vita Consacrata e la Superiora delle Salesiane dei Sacri Cuori, che reggono il Centro Audiolesi "F. Smaldone" a Palmi, in ordine al grave rischio della chiusura del Centro, che è unico nel suo genere in Calabria.

11 febbraio - Padre Vescovo conclude a Seminara il Giubileo del Millennio della "Madonna dei Poveri" con vasta affluenza di clero, di laici e di Aggregazioni da diverse zone della Diocesi alla S. Messa concelebrata.

21-26 febbraio - Il Vescovo è fuori Diocesi.

26-27 febbraio - Assemblea elettiva dell'Azione Cattolica diocesana, all'Auditorium diocesano. Vedi art. pag. 1.

•> IN MARZO <•

sabato 5 - Il Sac. don Giuseppe Sofrà è da oggi nuovo Parroco a S. Pietro di Caridà. S. Messa alle 18 concelebrata dal Vescovo.

domenica 6 - A Laureana di Borrello il Vescovo benedice la nuova Casa di riposo realizzata dall'Amministrazione Comunale.

mercoledì 9 - Le Ceneri - La Curia è chiusa.

venerdì 11- domenica 13: Esercizi spirituali per soci di A. C., a Pizzo Calabro.

sabato 12 - Incontro di formazione per catechisti parrocchiali - Gioia Tauro, Centro del Laicato.

domenica 13 - Il Vescovo celebra la S. Messa alla Cappella del Porto, a Gioia Tauro.

giovedì 17 - Seminario di Oppido. Ritiro generale del Clero, ore 10 - 12.30. Predica mons. Rocco Scaturchio.

domenica 20 - Il sac. don Marino Scali è da oggi nuovo Parroco di San Martino, Taurianova. S. Messa alle 18 concelebrata dal Vescovo.

venerdì 25 - Solennità dell'Annunciazione. Ore 10.30, S. Messa concelebrata in Cattedrale: vd. p. 1.

giovedì 31: Curia - Scrutinio elezioni al Consiglio Presbiterale diocesano.

Il Ritiro mensile dei Diaconi Permanenti

Si è svolto venerdì 18 c.m. presso l'I.S.Te.P. di Gioia Tauro il ritiro mensile dei diaconi permanenti, sotto la guida di Don Cosimo Furfaro, in assenza del Vicario per il Diaconato, Don Pietro Gallo, cui vanno i nostri più affettuosi auguri di pronta guarigione. Traendo spunto dall'episodio della Samaritana, colta nell'atto in cui, dopo l'incontro con Gesù che trasforma la sua vita, non può fare a meno di annunziarlo agli altri e porta i suoi concittadini da Gesù, don Cosimo ci ha fatto capire che la nostra fede non si deve fermare a un livello personale, ma occorre fare esperienza comunitaria di Cristo e in Cristo di Dio. E questo vale soprattutto per i diaconi, istituiti non per se stessi ma per la comunità, chiamati a costruire la comunità nel migliore dei modi possibili, badando particolarmente agli ultimi, ai poveri.

Il diacono, per questo, non può essere un solitario né può lamentarsi se le persone vengono a bussare alla sua porta per chiedere forza, sostegno, amore, gioia o aiuto. La Samaritana diventa testimone. Come? Annunciando. Come si diffonde la fede nella comunità? Con la testimonianza e poi con l'annuncio del proprio incontro con Cristo. Tutto in sintonia con le indicazioni pastorali sempre attuali dei Vescovi italiani "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" perché testimoniare significa "comunicare agli altri, a voce alta, le proprie convinzioni, il bagaglio delle proprie esperienze, la ricchezza dei valori acquisiti e accolti come indispensabili alla propria esistenza". E qui prima i sacerdoti, poi i diaconi dovrebbero fare un "mea culpa" perché spesso non rendono testimonianza concreta di ciò che si annunzia. E in questo i diaconi dovrebbero essere testimoni più completi, in quanto per il loro stato sono chiamati a rendere testimonianza sia dell'amore verso Cristo sia dell'amore coniugale. Ma "essere testimoni" è compito di tutti i cristiani. E, tutti noi, dobbiamo essere pronti, con la nostra vita e con il nostro servizio pastorale, a dare ragione della nostra adesione a Cristo. Per fare ciò è indispensabile che i cristiani vivano l'ascolto della parola di Dio come fonte della loro testimonianza e come segreto della loro gioia che dà contenuto alla preghiera.

Diac. Cecè Caruso

•> NOMINE <•

Il rev. **Sac. Marino Scali**: Parroco di Maria SS. della Colomba, in S. Martino di Taurianova, per nove anni.

Il rev. **Sac. Giuseppe Sofrà**: Parroco di Maria SS. Assunta e S. Pietro Apostolo, in San Pietro di Caridà, per nove anni.

A POLISTENA:



Durante la “rivolta di Rosarno” 5 ragazzi immigrati sono stati ricoverati all’ospedale di Polistena, per traumi gravi di diverso tipo, dovuti a violente percosse.

Ci siamo presi cura di loro durante la degenza, per qualcuno anche molto lunga. A turno si assicurava loro una presenza costante in ospedale e si cercava di far fronte alle esigenze pratiche con aiuti concreti, ma anche instaurando una relazione di fiducia tra noi e loro.

Ma “alle dimissioni dall’ospedale, che cosa facciamo?...li abbandoniamo al loro destino?”. James sta ancora facendo riabilitazione al braccio per diverse fratture ed operazioni subite; Ben, avendo subito un forte trauma al viso con la perdita di 6-7 denti, stava provvedendo a reimpiantare i denti mancanti, con l’aiuto di uno studio dentistico del luogo.

Grazie all’aiuto economico della parrocchia abbiamo preso in affitto una casa per dare loro un luogo dignitoso in cui abitare e assicurare le cure di cui avevano ancora bisogno, ma soprattutto per non abbandonarli.

E’ iniziato un vero e proprio progetto di inclusione sociale: accoglienza abitativa dignitosa. Superata l’emergenza, la parrocchia ha messo a disposizione un appartamento, ristrutturato anche grazie al lavoro dei migranti, diventato “La Tenda di Abramo”.

Durante il 2010, tre dei ragazzi migranti hanno usufruito di un progetto di borse lavoro e anche nel 2011 uno di loro ha iniziato un percorso formativo-lavorativo.

Grazie alla sensibilità del Preside dell’Industriale di Polistena e dei suoi collaboratori si è tenuto un corso di alfabetizzazione.

Comune denominatore di ogni attività, di ogni servizio proposto e organizzato con questo progetto è la promozione sociale e non l’assistenzialismo. La casa, il lavoro sono stati pensati per promuovere una crescita personale che renda autonomi i ragazzi ospiti. L’ospitalità nella casa o il lavoro hanno una precisa scadenza dopo la quale ognuno di loro deve aver acquisito autonomia per lasciare posto ad altri ospiti.

In questi giorni:

Moussa è partito per trovare la propria famiglia in Burkina Faso, tornerà a fine aprile.

James ha saldato il debito che ha contratto per arrivare in Italia e nel mese di gennaio ha iniziato in Ghana a costruire la casa per la propria famiglia. Yacuba, Godvin assieme agli altri ospiti hanno la possibilità di andare a trovare in Italia gli amici che avevano perso di vista nei giorni della rivolta.

All’inizio era un’accoglienza ospedaliera, per tamponare i disagi e le necessità, che si è arricchita in questo anno trascorso di molte iniziative, di molti progetti, ma soprattutto ha arricchito ognuno di noi di nuovi amici.

I volontari

Le Oblate del Sacro Cuore di Gesù



L’Istituto secolare delle “Oblate del Sacro Cuore di Gesù” è sorto a Tropea (VV) nel dicembre del 1933 per ispirazione e per opera del sac. don Francesco Mottola, Venerabile servo di Dio. E’ di diritto Pontificio dal gennaio 1975.

Le “Oblate del Sacro Cuore di Gesù” hanno

come loro specifico la preghiera tendenzialmente contemplativa vissuta nel mondo da cui sgorga la totalità del dono di sé. Unendo e armonizzando la contemplazione e l’azione, come “Carmelitane della strada” consacrando la propria vita al Signore per la perfezione propria e per la diffusione del Suo Regno. “Non hanno chiostro, né vita comune ma fanno del loro spirito una cella silenziosa” (don F. Mottola).

Privilegiano dunque il silenzio interiore e cercano di vivere il proprio quotidiano come offertorio, consacrazione e comunione con Dio e con i fratelli, facendo della propria vita una santa Messa.

Vivono da secolari come tutti i laici esercitando la professione come luogo privilegiato dove esplicitare la propria vocazione.

Le forme di impegno sono svariate, le Oblate sono aperte ad ogni forma di apostolato secondo le esigenze dei tempi e dei luoghi in cui esse vivono, in un servizio umile fatto di presenza e condivisione - “tutto il nostro apostolato è quello della carità infinita” (don F. Mottola). Sono inserite nella pastorale parrocchiale e diocesana come catechiste, responsabili della Caritas, volontariato, Azione Cattolica, Centri Missionari ecc.. I membri dell’Istituto sono territorialmente organizzati in “Cenacoli”. Ogni cenacolo ha un suo governo locale costituito dalla Sorella maggiore e dal suo Consiglio.

Nella nostra diocesi siamo presenti con un “Cenacolo” composto da sette sorelle. Viviamo nei nostri paesi di origine. Prestiamo servizio nelle parrocchie come catechiste, operatrici volontarie, Caritas, ministri straordinari dell’Eucaristia. Visitiamo anziani e ammalati, siamo animatrici in AC e svolgiamo attività missionaria. Nella quotidianità cerchiamo di vivere lo spirito che ci caratterizza, cioè armonizzando contemplazione e azione, offerta e comunione con Dio e con i Fratelli.

Referente della Diocesi
Teresina Rizzo - Varapodio

>> Continua dalla prima pagina

mondo, persone pronte a stimolare la missionarietà delle comunità parrocchiali e ad inserirsi con passione apostolica negli ambienti di vita: la famiglia, la scuola, il mondo del lavoro e quello delle relazioni sociali, la politica. I gruppi di studio hanno permesso di approfondire alcuni ambiti e tematiche molte care all'Azione Cattolica (bene comune, educazione, vita associativa, territorio), che saranno parte integrante del documento programmatico per il triennio 2011-2014. Il momento elettivo vero e proprio si è svolto nel pomeriggio di domenica, 27 febbraio. I soci delegati all'assemblea sono stati invitati ad eleggere i responsabili dei settori ACR, Giovani ed Adulti. Il nuovo consiglio diocesano si è poi riunito, in un secondo momento, alla presenza dell'assistente unitario, don Mino Ciano, e degli assistenti di settore, per accogliere il Presidente, nominato dal Vescovo, ed eleggere i V. Presidenti di Settore, il Segretario, l'Amministratore, la coppia incaricata ed i membri cooptati.

Giunta, dunque, alla fine di un percorso, l'Azione cattolica diocesana è ora pronta a riprendere il cammino. La missione dell'Azione Cattolica non è quella di fare la primogenita di casa, caricandosi di superbia o arrogandosi privilegi, ma quella di porsi a servizio della Chiesa per realizzarne le finalità globali. L'augurio è che l'Azione Cattolica diocesana si lasci "devastare" l'anima dall'ansia instancabile di fare la Chiesa più "bella" e più accogliente, in un territorio in cui c'è bisogno di segni di speranza.

*Marina Calivi e Andrea Militano
V. Presidenti del settore Giovani*

Il Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica per il triennio 2011-2014 è così composto:

Presidente	Stefania Sorace
Assistente unitario	don Mino Ciano
Segretario	Domenico Zappia
Amministratore	Gaetano Corvo
V. Presidente del settore Adulti	Maria Rosa Terranova
V. Presidente del settore Adulti	Michele Ferraro
Assistente del settore adulti	don Antonio Spizzica
Consigliere del settore Adulti	Massimo Surace
Consigliere del settore Adulti	Lucia Bagalà
Consigliere del settore Adulti	Maria Stella Macri
Consigliere del settore Adulti	Angela La Capria
Consigliere del settore Adulti	Caterina Rigoli
V. Presidente del settore Giovani	Marina Calivi
V. Presidente del settore Giovani	Andrea Militano
Assistente del settore Giovani	don Salvatore Larocca
Consigliere del settore Giovani	Giovanni Toscano
Consigliere del settore Giovani	Domenico Parisi
Consigliere del settore Giovani	Valeria Barresi
Consigliere del settore Giovani	Jessica Bagalà
Consigliere del settore Giovani	Achille De Francia
Responsabile del settore ACR	Angela Giuliano
V. Responsabile del settore ACR	Alessi Gabriele
Assistente del settore ACR	don Giuseppe Calimera
Consigliere del settore ACR	Irene Ammendolia
Consigliere del settore ACR	Michele Galatà
Consigliere del settore ACR	Antonella Trimboli
Coppia Incaricata	Maria Francesca e Michele Ferraro
Membri Cooptati	Franco Greco e Ingrid Sorace
Assistente MSAC	don Emanuele Leuzzi
Presidente MEIC	Franco Pagano

>> Continua dalla prima pagina

di 19'93, agli Assoluti di Imola, del giugno scorso. Giusi ha ricordato che a tenerla salda alla Vita, nei momenti di grande sconforto, è stato l'affetto dei suoi cari e la sua grande fede. Ha tuttavia denunciato la solitudine di molti disabili e il limite del Servizio Sanitario Nazionale che, a fronte delle ingenti somme per le cure e le protesi, necessarie per migliorare la qualità della vita di chi soffre di qualche disabilità, offre poche risorse economiche. Per questo, dall'anno scorso, la Versace è presidente dell'associazione nazionale "Disabilinolimits", una Onlus che si occupa di raccogliere fondi per amputati economicamente svantaggiati.

Dopo la Versace, ha preso la parola il dott. Giovanni Cassone, noto medico radiologo, che ha raccontato la storia degli ultimi anni della sua vita, segnati dalla malattia e dalla morte della giovane moglie. Ma proprio dall'incontro con un missionario, avvenuto al termine dell'Unzione degli infermi praticata alla moglie sofferente, è nata e si è concretizzata l'idea di una fondazione che porta il suo nome, Clara Travia-Cassone. E così, da un momento tragico è rinata la speranza per tanti bimbi del Malawi, dove il dott. Tassone, insieme a tanti amici medici che spontaneamente hanno accettato il suo invito, si reca annualmente per prestare la sua opera e dove grazie ai proventi della fondazione è nato un centro per le vaccinazioni ed un asilo per le povere popolazioni del Sud Africa.

Atteso anche l'intervento di mons. Bux, vescovo della diocesi, che ha ricordato quante opere di aiuto alla vita ci sono nella nostra diocesi, sebbene non ne parli nessuno. E così ha raccontato la storia dei malati terminali di AIDS, accolti a Castellace, nell'unica casa a loro dedicata nel Mezzogiorno d'Italia; persone, molte delle quali, purtroppo ancora malate ma non più terminali, desiderose invece di vivere fino all'ultimo momento della loro vita. Ed ancora, ha raccontato la storia di una giovanissima coppia con un bimbo di pochi mesi, fuggita dal loro paese dell'Est Europa, perché la mamma veniva costretta ad abortire, mentre loro poveri, ma amanti della Vita, hanno preferito fuggire, lasciare il loro Paese e qui, nella nostra martoriata Piana, hanno trovato rifugio ed accoglienza.

La serata, allietata da alcuni intermezzi musicali eseguiti dai giovani dell'azione cattolica, si è conclusa con una applauditissima esibizione al pianoforte di un giovane ragazzo non vedente, ma con un naturale e straordinario talento per la musica, accompagnato e seguito con amore dalla sua maestra di piano, prof.ssa Maria Francesca Esposito.

Michele Ferraro
Presidente Scienza & Vita

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993

Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe

Referente di redazione: Tripodi Walter

Collaboratore: Caruso Vincenzo

Tel. 0966 41.98.13 - Fax 0966 41.98.23

e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
Lamorlab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorlab.com